

lunedì 25 febbraio 2008

Repubblica - Napoli si occupa di turismo. Mezzogiorno Economia dedica un'ampia pagina ai programmi elettorali dei partiti sulla "questione Mezzogiorno". In merito segnaliamo gli interventi di Bianchi, Donno e Locorotolo.

La Repubblica - Napoli

"Le lacrime degli operatori "Il mondo ci ruba i turisti"" di *Patrizia Capua* (pagg. 1 e 3)

Alla Bit (Borsa internazionale del turismo) di Milano, in uno stand più curato del solito, c'è stata la totale assenza dei rappresentanti delle istituzioni locali campane. Gli operatori del settore denunciano lo stato di incertezza con il quale gli assessori al ramo di Comune e Regione (dopo le dimissioni di **De Masi**, il nuovo Assessore è **Claudio Velardi**) stanno fronteggiando la crisi del settore. A rendere la situazione ancora più difficile c'è anche la scelta del Governo di revocare i fondi per il Forum delle Culture del 2013, in quanto non considerato più "grande evento". Da parte di tutti gli operatori del settore c'è l'auspicio che si prendano provvedimenti adeguati alla situazione per evitare che i turisti si dirigano altrove. E' a rischio un'industria da 100mila posti letto, 50mila addetti con un ingente indotto.

La Repubblica- Napoli

"Cultura, la vendetta di Rutelli il Forum non è un Grande evento" di *Conchita Sannino* (pag. 3)

Nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, il Governo **Prodi** ha deciso di revocare la designazione di Grande Evento per il Forum delle Culture che sarà ospitato a Napoli nel 2013. Questo provvedimento ha tutta l'aria di "un regolamento di conti istituzionali" dopo lo strappo che si è consumato nelle settimane scorse fra il Ministro **Rutelli** ed il Sindaco di Napoli **Iervolino**. Rispetto a questo provvedimento l'augurio dell'Assessore comunale **Nicola Oddati** è che non si tratti di una sorta di ripicca, perché ciò significherebbe una vera e propria mancanza di rispetto nei confronti della Giunta comunale ma, soprattutto, dell'intera città. Comunque **Oddati** si spinge oltre e, nel chiedere anche un intervento di **Veltroni**, dichiara la sua disponibilità a farsi da parte se questo può contribuire a risolvere i contrasti.

Mezzogiorno Economia

"Una commissione Attali in aiuto del Meridione" di Luca Bianchi (pag. 1)

In periodo elettorale la questione meridionale diventa prioritaria nei programmi dei vari partiti. Non serve stilare lunghi elenchi di impegni, difficilmente mantenibili. Per **Bianchi** basterebbe identificare tre principi che dovrebbero essere alla base dei programmi per il Sud. Il primo è "l'integrazione", secondo cui privilegiare gli interventi delle diverse risorse a disposizione agendo sulle infrastrutture materiali ed immateriali. Il secondo è la "responsabilità", per dare maggiore incisività ed efficacia all'intervento pubblico. Il terzo è il "coordinamento degli interventi" di cui si è sentita la mancanza negli ultimi anni. Occorre privilegiare un coordinamento a livello centrale che sia capace di fornire una strategia di sviluppo unica che provveda ad indicare linee di indirizzo univoche per gli interventi. Senza un approccio di questo tipo anche i fondi europei 2007 - 2013 rischiano di incidere in maniera insufficiente sul tessuto economico meridionale. **Bianchi** auspica la nomina, da parte del prossimo governo, di una Commissione per la liberalizzazione della crescita sul modello della Commissione Attali nominata dal presidente francese **Sarkozy** in grado di elaborare nei primi cento giorni proposte dettagliate per orientare l'azione di sviluppo nel nostro Paese.

Mezzogiorno Economia

"Serve un'autorità extraterritoriale" di Gianni Donno (pagg. 1 - 8)

Nel passato la presenza costante dello Stato nei provvedimenti per il Mezzogiorno è sempre andata di pari passo al fallimento delle varie misure adottate. Le ragioni di tale fallimento vanno individuate in una inadeguata cultura politica delle classi dirigenti meridionali. Per **Donno** occorre ritornare ad una cultura dei "doveri" che si affianchi ad una già sperimentata cultura dei diritti. Non serve più un meridionalismo piagnucoloso e recriminatorio. Serve, invece, una riforma dello spirito pubblico nel Sud, premessa per un buon governo della politica. **Donno** ritiene che un Piano per il Mezzogiorno, redatto da ogni regione e rielaborato e controllato nella gestione da un'autorità esterna europea, possa rappresentare la ricetta vincente. Anche se il futuro governo, sia di centrodestra che di centrosinistra, difficilmente accetterebbe tale soluzione.

Mezzogiorno Economia

"Veltroni e l'idea di un Paese unito" di Sergio Locorotolo (pagg. 1 - 9)

Il programma del Partito Democratico in vista delle prossime elezioni è strutturato su una serie di interventi che mirano a risolvere i tre grandi problemi del Paese: l'inefficienza economica, le gravi disuguaglianze e l'immobilità sociale ed, infine, la scarsa qualità del sistema istituzionale. Dal punto di vista economico gli strumenti ipotizzati per superare la crisi sono le detrazioni Irpef, la riduzione fiscale sulla contrattazione di secondo livello, le liberalizzazioni, incentivi per l'occupazione. Ciò che colpisce è l'assenza, per la prima volta, di misure specifiche per il Mezzogiorno. Il Sud non viene considerato "territorio a parte" ma soggetto organico e paritario "del e nel Paese". **Locorotolo** concorda con questa visione: visto il fallimento delle recenti politiche meridionalistiche è opportuno che "la questione meridionale sia parte di un progetto di rilancio generale".

Ad illustrare le ricette per lo sviluppo del Sud del centrodestra e del centrosinistra, **Mezzogiorno Economia** pubblica due interviste, la prima al parlamentare di Forza Italia **Raffaele Fitto**, ex presidente della Regione Puglia, e la seconda alla senatrice **Rosa Calipari**, responsabile meridionale del Partito Democratico:

- **"Fitto: sbagliato pensare al ministero per il Mezzogiorno"** di Rosanna Lampugnani a pag. 2;
- **"Calipari: il Sud non è cresciuto, dispersi i fondi Ue"** di Patrizio Mannu a pag. 3.

Mezzogiorno Economia

Strategie Ue per il 2009" di Valeria De Gennaro (pag. 6)

La Commissione europea ha presentato le cinque priorità nella strategia politica per il 2009: crescita ed occupazione, cambiamento climatico, politica comune per l'immigrazione, cittadino europeo in primo piano ed Europa come partener mondiale. Uno dei punti cruciali per le politiche di sviluppo viene individuato nell'attività imprenditoriale, che dovrà essere la chiave di volta per affrontare le sfide della globalizzazione, creando innovazione e nuova occupazione. Per potenziare quest'azione la Commissione europea ha creato "Enterprise Europe Network", una nuova rete di supporto alle imprese che si articolerà in oltre 500 sportelli in grado di fornire una vasta gamma di servizi alle piccole e medie imprese europee. In particolare si cercherà di favorire l'internazionalizzazione delle aziende favorendo la cooperazione transfrontaliera delle stesse.

Il Mattino

"San Carlo a una svolta ma vigiliamo sui lavori" di Donatella Longobardi (pagg. 1 e 28)

Intervista a **Michele Campanella**, pianista-direttore, protagonista di un concerto al San Carlo il prossimo 18 aprile, in occasione del quale festeggerà il suo sessantaseiesimo compleanno. **Campanella** esprime riconoscenza al commissario **Nastasi** per essere riuscito a riportare i bilanci del Teatro in attivo e a indirizzare i fondi necessari per gli interventi strutturali. "Questa è una buona notizia per Napoli – ha spiegato **Campanella** – in questo momento serve una sferzata di entusiasmo, da anni si attende una svolta. Credo sia saggio fare questi lavori a più riprese, in modo da non chiudere il Teatro per tempi molto lunghi".

Sull'argomento, a margine, a firma di *Francesco Vanessa*: "**Fondi al San Carlo un colpo di Scena che serve alla Città**".

Il Sole 24Ore

"A Napoli respinto un contratto su due" di Francesca Barbiero (pag. 4)

Secondo un'indagine del credit Bureau di Experian (aggiornata al gennaio 2008), la banca dati della società leader nella gestione del rischio, la richiesta di finanziamento da parte di privati in Italia, viene rifiutata con un media di un caso su tre. Lo studio, che prende in esame tre categorie di finanziamento, il credito al consumo, i prestiti personali e le carte revolving, evidenzia che al Sud ci sono le città con il tasso di insolvenza più elevato. In particolare Napoli è, su base provinciale, la prima città italiana per quel che riguarda i rifiuti ai finanziamenti per il credito al consumo e per le carte revolving. E' seconda solo a Trento (dove però si adottano criteri più selettivi) per quel che riguarda i prestiti personali.

Mezzogiorno Economia

"Campania, cresce il fatturato degli ipermercati" di Angelo Agrippa (pag. 1)

Nell'ultimo bimestre 2007, il giro d'affari di Iper e Supermercati ha segnato una crescita del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ad eccezione della Sardegna tutte le regioni hanno evidenziato aumenti. Nel Sud e nelle isole, alla significativa flessione della Sardegna si contrappone il vivace andamento della Campania e della Calabria, con un incremento del 3,5% circa. E' quanto rivela il bollettino del Centro Studi di Unioncamere dedicato al monitoraggio del giro d'affari della grande distribuzione in Italia.

Segnaliamo, infine, su **Mezzogiorno Economia**, l'articolo a pag. 4 di *Angelo Agrippa* dal titolo "**Svimez, Nord e Sud più lontani**" che riprende i dati delle previsioni macroeconomiche forniti dall'Associazione per il biennio 2007/2008, già riportati da tutti i giornali il 22 febbraio scorso (vedi diario economico in pari data).